

**INDIRIZZI METROPOLITANI TRIENNALI  
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO  
L.R.26/2001 – aa.ss. 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028 – triennio 2025/2027**

**PREMESSA**

Gli **INDIRIZZI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO TRIENNIO 2025/2027 ANNI SCOLASTICI 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028 AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 26/2001** richiamano la necessità di investire nel diritto allo studio e nell'istruzione intesa non solo quale fattore individuale di crescita, ma leva fondamentale per la giustizia sociale, la mobilità, la sostenibilità e la partecipazione democratica, ribadendo la centralità dell'educazione e di una scuola come fondamento di una società più equa, dinamica e inclusiva.

La promozione di una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità è correlata al concetto di inclusione sociale: un sistema educativo inclusivo promuove l'uguaglianza e l'integrazione sociale, è capace di dare risposta alle differenze e portare tutti gli studenti/esse al successo formativo, con particolare attenzione rivolta all'inclusione degli studenti con disabilità e a quelli provenienti da contesti socio-economici svantaggiati

Con la sottoscrizione a dicembre 2020 del **"Patto per il Lavoro e per il Clima"** la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità. Primo obiettivo strategico assunto nel Patto è *"fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura"* condividendo la necessità di rafforzare *"un'infrastruttura educativa e formativa che sappia contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze"*. Un obiettivo che deve essere conseguito promuovendo e sostenendo *"nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa"*.

Quindi *"investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale. Il Diritto all'istruzione, universale ed inclusivo, rappresenta la base del nostro modello di sviluppo"*. Tra le linee di intervento condivise nel Patto sopra citato vi sono il contrasto delle povertà educative e alla dispersione scolastica, obiettivi da perseguire anche attraverso il sostegno economico alle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico, potenziandone i servizi.

Ulteriore riferimento è il **Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo** che, nel quadro degli obiettivi e delle linee di intervento del Patto per il Lavoro e per il Clima costituisce uno strumento per rafforzare i meccanismi di integrazione dei programmi e delle politiche regionali ed i dispositivi che favoriscono la combinazione degli investimenti provenienti da più programmi per rispondere a priorità trasversali anche per il periodo di programmazione 2021-2027. Il Documento Strategico evidenzia l'impegno della Regione a promuovere la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali.

A livello europeo, il riferimento fondamentale per le politiche in materia di educazione e istruzione è il **Pilastro europeo dei diritti sociali** che punta a un maggiore rispetto dei diritti dei cittadini sulla base di 20 principi fondamentali e guida verso un'Europa sociale forte, che sia equa, inclusiva e ricca di opportunità. Il primo pilastro, *Istruzione, formazione e apprendimento permanente* sancisce che *Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro*. Il terzo pilastro, *Pari opportunità* sancisce che *A prescindere da sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, ogni persona ha*

*diritto alla parità di trattamento e di opportunità in materia di occupazione, protezione sociale, istruzione e accesso a beni e servizi disponibili al pubblico.*

**Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**, dedica l'intera Missione 4 all'istruzione e alla ricerca attraverso riforme abilitanti e investimenti per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università, al fine di assicurare una crescita economica sostenibile e inclusiva, superando divari territoriali e rafforzando gli strumenti di orientamento, di reclutamento e di formazione dei docenti. Il Piano, partendo dalle criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca e dalle carenze nell'offerta di servizi educativi, ha inteso migliorare le competenze di base, ridurre il tasso di dispersione scolastica e permettere, allo stesso tempo, di ridurre le distanze tra istruzione e lavoro. In particolare, l'Investimento 1.4 – Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU – si pone, tra gli altri, l'obiettivo di sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico. Gli interventi sostenuti dall'investimento 1.4 mirano nel primo e nel secondo ciclo a contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, tramite un approccio globale e integrato, lavorando, tra scuola e fuori scuola, grazie ad alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali, comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore.

**Il Programma Regionale FSE+ 2021/2027** rappresenta uno strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo: investendo sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, punta ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività per costruire una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, delle opportunità e della sostenibilità. Esso costituisce il principale strumento per attuare a livello regionale il Pilastro europeo dei diritti sociali per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso nella piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, anche più periferiche. L'investimento previsto nell'ambito della Priorità 3. *Inclusione sociale* ha come primo obiettivo quello di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia, raggiungere i più alti gradi di istruzione, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro.

### **Il quadro normativo**

Il diritto allo studio trova il suo fondamento nella **Costituzione all'articolo 34**: *“I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”*.

La **Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26** “Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10” disciplina gli interventi per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo. Ai sensi della Legge, la Regione e gli Enti locali promuovono interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento di tale diritto. Inoltre, ai sensi dell'art. 7 della Legge regionale n. 26/2001, la Regione esercita funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e approva Indirizzi triennali per la programmazione di interventi nell'ambito del diritto allo studio, attuati dalla Città metropolitana di Bologna e dalle Province e dai Comuni, ciascuno per il proprio ambito di competenza.

A livello nazionale, il riferimento normativo resta il **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63**, in attuazione dalla **Legge 13 luglio 2015, n. 107** di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, che individua e definisce le modalità delle prestazioni in materia di diritto allo studio, in relazione ai servizi erogati dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia di programmazione e inoltre definisce le modalità per l'individuazione dei requisiti di eleggibilità per l'accesso alle prestazioni da assicurare sul territorio nazionale e individua i principi generali per il potenziamento della Carta dello studente.

## **Indirizzi regionali per il diritto allo studio per gli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028 - triennio 2025/2027.**

Promuovere e sostenere il successo formativo di tutte le ragazze e di tutti i ragazzi rappresenta la priorità che impegna la Regione per il triennio 2025-2027 a sostenere e garantire gli investimenti necessari nella piena collaborazione interistituzionale e valorizzazione del ruolo e del contributo delle autonomie per promuovere pari opportunità attraverso interventi:

- **diretti:** finalizzati a rendere disponibile un'offerta unitaria di Istruzione e Formazione Professionale capace, attraverso la personalizzazione dei percorsi, di rispondere e valorizzare le differenze e le attitudini per portare tutti i giovani all'acquisizione di una qualifica professionale;
- **di sistema:** volti a garantire una rete di opportunità e servizi orientativi per sostenere i giovani nelle scelte educative, formative e professionali, per accompagnarli nelle transizioni e per favorire la continuità dei percorsi individuali;
- **indiretti:** finalizzati a ridurre e contrastare le disparità e a rimuovere gli ostacoli di natura economica e sociale sostenendo, attraverso benefici economici, le famiglie e i giovani, per promuovere le pari opportunità e il pieno diritto a scegliere e intraprendere percorsi formativi e professionali.

### **Obiettivi prioritari della programmazione regionale 2025/2027**

Con gli indirizzi regionali triennio 2025-2027, la Regione Emilia-Romagna orienta le proprie politiche per il diritto allo studio alla costruzione di una scuola che sia presidio di uguaglianza e di opportunità, capace di contrastare le disuguaglianze educative e territoriali e di promuovere la piena partecipazione di tutte e tutti. Gli interventi saranno indirizzati in via prioritaria a contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono precoce, sostenendo gli studenti nei percorsi dell'obbligo d'istruzione e formazione. Particolare attenzione sarà rivolta alle famiglie con minori disponibilità economiche, agli studenti in condizioni di fragilità e al riconoscimento del merito come valore per la crescita collettiva.

Gli obiettivi prioritari della programmazione 2025-2027 sono:

- Garantire l'equità e la parità di trattamento, attraverso l'adozione su tutto il territorio regionale di criteri uniformi per la concessione dei benefici, così da ridurre i divari e assicurare pari diritti a parità di condizioni.
- Assicurare l'universalità dell'accesso: i benefici saranno riconosciuti a tutti gli studenti idonei, superando la logica delle graduatorie e modulando l'entità del beneficio in relazione al numero dei beneficiari e alle risorse disponibili.
- Valorizzare un uso integrato e strategico delle risorse regionali, statali ed europee, per costruire una programmazione unitaria e complementare, capace di ampliare sia la platea dei destinatari sia la tipologia degli interventi, con una visione di sistema che moltiplichi l'impatto pubblico attraverso servizi efficaci e benefici concreti.

## **Indirizzi metropolitani per il diritto allo studio per gli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028 - Triennio 2025-2027**

I presenti indirizzi metropolitani in materia di diritto allo studio scolastico, riferiti allo stesso triennio di quelli regionali e in linea con essi, intendono individuare obiettivi che consentano di impiegare in modo strategico i finanziamenti regionali messi a disposizione del sistema delle autonomie scolastiche, degli enti di formazione professionale e degli enti locali. Per questo, il ruolo di coordinamento generale e di programmazione degli interventi per il diritto allo studio rivestito dalla Città metropolitana sul territorio di propria competenza, così come previsto dalla L.R.26/2001, richiede in modo ancor più significativo il concorso dei Comuni, delle Istituzioni scolastiche e degli Enti di Formazione professionale per far fronte efficacemente alle sfide del momento.

Al finanziamento degli interventi previsti dalla legge regionale 26/2001 si provvede attraverso l'utilizzo coordinato di risorse statali, regionali e metropolitane, che si integrano con i fondi che i Comuni e le autonomie scolastiche già destinano alle azioni per il diritto allo studio, in base alle competenze a loro assegnate dalla normativa.

## **Gli obiettivi generali della programmazione metropolitana 2025/2027**

Per l'applicazione della legge regionale 26/2001 sul territorio metropolitano bolognese per gli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028, si ritiene di poter confermare gli **obiettivi prioritari** che hanno guidato finora la programmazione degli interventi del diritto allo studio sul territorio metropolitano e in particolare:

- si ritiene fondamentale, per l'efficacia delle azioni che verranno messe in campo su ogni filone di applicazione della legge, promuovere la cooperazione tra i diversi soggetti ai quali, nell'attuale impianto normativo, competono funzioni di programmazione e gestione in campo formativo, in specifico: Città metropolitana, Comuni, Unioni, Istituzioni scolastiche;
- le azioni da programmare dovranno tendere alla rimozione degli ostacoli che si frappongono alla piena affermazione del diritto all'istruzione ed al successo formativo. In questo senso nella distribuzione dei finanziamenti verranno sostenute, in specifico, quelle realtà con una minor dotazione di risorse proprie, in un'ottica perequativa e di riequilibrio delle opportunità su tutto il territorio metropolitano; allo stesso modo si vuole proseguire la valorizzazione di quelle realtà territoriali che tramite la costituzione di Unioni o attraverso la realizzazione di fusioni di Comuni conseguono l'obiettivo del miglioramento, per le prime, della qualità dei servizi, per le seconde, dell'organizzazione e gestione dei servizi, nonché delle funzioni amministrative;
- la Città metropolitana continua a ritenere fondamentali i Distretti per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro quali luoghi condivisi di programmazione, sia a livello metropolitano, sia a livello decentrato, con la partecipazione dell'Amministrazione scolastica – USR - ufficio V – Ambito territoriale di Bologna, dei Comuni, delle Unioni e delle Istituzioni scolastiche. La “Conferenza metropolitana di Coordinamento per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro”<sup>1</sup>, assieme alla “Commissione metropolitana di concertazione per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro”, rimane un punto di riferimento quale sede di “elaborazione condivisa” di orientamenti comuni sui temi dell'istruzione, della formazione e della relazione col territorio, favorendo dunque una partecipazione e una responsabilità più ampia della comunità locale sugli obiettivi del successo formativo e del miglioramento dell'offerta formativa sul territorio.

## **GLI OBIETTIVI METROPOLITANI, LE MACRO TIPOLOGIE DI AZIONE E L'ATTUAZIONE.**

### **1) Benefici alle famiglie attraverso l'assegnazione di borse di studio (art. 4 della L.R. 26/2001).**

In coerenza con gli obiettivi prioritari della Regione Emilia – Romagna, gli indirizzi metropolitani triennali per il diritto allo studio intendono garantire a tutti/e l'accesso a un sistema educativo di qualità, indipendentemente dalle condizioni economiche, sociali o territoriali, supportando in particolare studenti/esse in condizioni di fragilità o appartenenti a famiglie in difficili condizioni economiche e contrastando la dispersione scolastica e l'abbandono precoce.

La Regione annualmente definisce i criteri ed i requisiti per l'accesso ai benefici, nonché le risorse finanziarie disponibili. La quantificazione del valore delle borse di studio è determinata tenendo conto del numero di allievi/e aventi diritto e delle risorse disponibili (statali e regionali).

Sono beneficiari delle borse di studio gli studenti e le studentesse iscritti a percorsi per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto dovere all'istruzione e alla formazione di età non superiore a 24 anni. Tale limite non si applica agli studenti e alle studentesse con disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/1992. La Regione si impegna a garantire con risorse regionali il beneficio della borsa di studio a studenti/esse frequentanti i primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado o iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), garantendo, a valere su risorse del bilancio regionale e nei limiti delle risorse

---

<sup>1</sup> Atto del Sindaco nr. 270/2017: “Aggiornamento delle funzioni e composizione della Conferenza Metropolitana di Coordinamento in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro e definizione dei Distretti per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro”, in applicazione della L.R.12/03 artt. 45 e 46 e modificata dall'art. 81 della L.R. 13/2015.

disponibili, il diritto a beneficiare della borsa di studio a tutti gli studenti/esse idonei appartenenti alle fasce ISEE individuate dalla Delibera di Giunta Regionale.

Nelle logiche di complementarietà e non sovrapposizione delle risorse, al fine di ampliare la platea dei potenziali destinatari, le risorse statali, di cui al “Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio” previsto dall’art.9 comma 1 del D.lgs 13 aprile 2017 n. 63, saranno finalizzate al finanziamento delle borse di studio a favore di studenti/esse iscritti/e all’ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado del sistema nazionale di istruzione, statali e paritarie, residenti in Emilia-Romagna anche frequentanti istituzioni scolastiche localizzate in regioni confinanti/limitrofe a condizione che lo/a studente/essa rientri quotidianamente nella propria residenza.

La Città metropolitana, sulla base delle indicazioni regionali, provvede all’emanazione del bando per la concessione di borse di studio destinate agli studenti ed alle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado e degli enti di formazione professionale accreditati per l’obbligo di istruzione che operano nel sistema regionale Istruzione e formazione professionale (IeFP).

La Città metropolitana è chiamata all’applicazione dei criteri sopra richiamati, perseguendo l’obiettivo della massima efficacia ed efficienza di tutta la procedura, facilitando gli utenti nell’accesso alle informazioni e garantendo tempi certi per la conclusione dell’istruttoria e l’erogazione delle borse. La Città metropolitana, in continuità con quanto realizzato nel precedente triennio, negozierà autonomamente e per quanto di propria competenza i livelli di cooperazione con le scuole su tutta la procedura.

## **2) Sostegno agli Enti Locali attraverso la concessione di contributi per il trasporto scolastico (art. 3 comma 1, lettera a) numero 3 della L.R. 26/2001)**

In coerenza con gli obiettivi prioritari della Regione Emilia – Romagna, gli indirizzi metropolitani triennali per il diritto allo studio, nel quadro di una scuola pubblica che sia realmente inclusiva e accessibile, intendono sostenere gli Enti Locali, affinché nessuno studente/essa sia escluso dalla scuola per ragioni logistiche, economiche o geografiche. Il trasporto scolastico rappresenta una componente fondamentale del diritto allo studio, soprattutto nei territori periferici, montani e nelle aree interne ed è un diritto che consente l’effettivo accesso all’istruzione, e non un servizio accessorio.

Nel rispetto delle competenze attribuite ai Comuni, la Regione destina proprie risorse alla Città metropolitana di Bologna al fine di sostenere i Comuni nell’erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, ferma restando la competenza di quest’ultimi a garantire il trasporto scolastico.

Per il triennio 2025/2027 l’assegnazione delle risorse regionali alla Città metropolitana avverrà secondo i criteri previsti dall’art. 3, comma 1, lettera a), punto 3 della Legge Regionale 26/2001, tenendo conto del numero di alunni/e, del costo del servizio e delle specificità territoriali o soggettive che richiedono una maggiore attenzione. Particolare priorità sarà riconosciuta alla copertura delle spese di trasporto di studenti/esse con disabilità.

Le risorse regionali saranno quindi distribuite dalla Città metropolitana ai Comuni o Unioni di Comuni, secondo i seguenti criteri:

- priorità alla copertura delle spese di trasporto per studenti/esse con disabilità;
- tempestività nell’erogazione delle risorse, per permettere ai Comuni una programmazione puntuale prima dell’avvio dell’anno scolastico.

L’intera azione sarà accompagnata da un costante monitoraggio regionale, volto a garantire la qualità, l’efficacia e l’equità dei servizi attivati sui territori.

La Città metropolitana, in attuazione di un Delibera di Giunta Regionale annuale che ne specifica indicatori e criteri per il riparto delle risorse tra gli EELL, destina annualmente ai Comuni/Unioni delle risorse rivolte trasporto scolastico.

In specifico la Città metropolitana approva, con Atto del Sindaco metropolitano, gli indicatori utilizzati per l’assegnazione del contributo e l’elenco delle spese ammissibili al finanziamento, provvede all’emanazione di una circolare relativa al trasporto scolastico e, a seguito di istruttoria, attua il riparto delle risorse agli EELL.

### **3) Sostegno agli Enti Locali attraverso la concessione di contributi per i servizi di inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità**

In coerenza con gli obiettivi prioritari della Regione Emilia – Romagna, gli indirizzi metropolitani triennali per il diritto allo studio intendono garantire il diritto allo studio alle alunne e agli alunni con disabilità, con l’obiettivo di costruire una scuola realmente inclusiva, che non solo accoglie, ma che è pensata per tutte e tutti, che abbatta le barriere e riconosce la diversità come una ricchezza.

Per il prossimo triennio, la Regione ha confermato il proprio impegno a destinare risorse regionali alla Città metropolitana per sostenere in modo strutturale i Comuni e le Unioni di Comuni, integrando le risorse statali assegnate direttamente agli Enti Locali, al fine di garantire servizi qualificati e continui, capaci di rispondere in modo puntuale e personalizzato ai bisogni educativi di studenti/esse con disabilità.

La Città metropolitana, in attuazione di una Delibera di Giunta Regionale annuale che ne specifica indicatori e criteri per il riparto delle risorse tra gli EELL, destina annualmente ai Comuni/Unioni delle risorse rivolte agli alunni/e con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado.

In specifico annualmente la Città metropolitana estrapola dalla rilevazione regionale i dati numerici e di spesa relativi agli interventi per l’inclusione scolastica degli allievi e delle allieve con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado e, a seguito di istruttoria, attua il riparto di finanziamento tra gli EELL.

L’intera azione è accompagnata, in collaborazione con gli Enti Locali e ANCI, da un lavoro di monitoraggio puntuale dei dati fisici e finanziari relativi ai servizi attivati, per rafforzare la capacità di programmazione e valutazione degli interventi.

### **4) Azioni per il contrasto alle povertà educative, per l’inclusione e il contrasto alle disparità e per l’arricchimento delle opportunità.**

In coerenza con gli obiettivi prioritari della Regione Emilia – Romagna, gli indirizzi metropolitani triennali per il diritto allo studio intendono contrastare la povertà educativa, garantire pari opportunità di crescita, relazione apprendimento e partecipazione a tutte le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi indipendentemente dal contesto in cui vivono.

All’interno degli indirizzi regionali è prevista la promozione della sperimentazione di modelli di “Scuola Aperta” che consentano l’estensione dell’orario scolastico, l’apertura pomeridiana, serale o estiva degli edifici scolastici come presidi civici ed educativi nei territori, soprattutto quelli più fragili, nel quadro di una programmazione condivisa, che valorizzi le autonomie educative e formative, gli enti locali e il terzo settore, nel rispetto delle competenze e nella costruzione di alleanze territoriali efficaci per l’inclusione e la crescita delle nuove generazioni.

Attraverso un articolato processo partecipativo (che vede coinvolti Istituzioni, ETS, comunità e giovani generazioni), la Città metropolitana di Bologna intende lavorare alla costruzione del nuovo Piano Adolescenze Metropolitano quale strumento di supporto al territorio per individuare nuovi approcci e risposte, costruire politiche rinnovate, ricomporre, rafforzare la governance metropolitana verso un modello multilivello e generativo che coinvolge direttamente i Distretti in un dialogo continuo tra esperienze e bisogni locali e sguardo di sintesi metropolitano.

Questo lavoro di confronto, condivisione di visioni, buone prassi e proposte, oltre ad andare a determinare i contenuti del Piano Adolescenze Metropolitano, costituisce lo strumento attraverso il quale definire operativamente ed organizzativamente uno dei primi strumenti di attuazione di politiche condivise nei confronti delle giovani generazioni: il progetto Scuole Aperte Metropolitane, un insieme di azioni finalizzate a contrastare la povertà educativa, ridurre i divari e le disegualianze, promuovere la partecipazione e la cittadinanza dei preadolescenti.

Inoltre, in ottica di contrasto alla dispersione scolastica e all’abbandono precoce, la Città metropolitana di Bologna intende sostenere gli studenti/esse e le studentesse nei percorsi dell’obbligo d’istruzione e formazione attraverso le azioni svolte dal Centro Risorse per l’Orientamento “Maria Luisa Pombeni” e dallo Sportello Or-Me Orientamento Metropolitano.

In specifico il Centro Risorse per l’Orientamento “Maria Luisa Pombeni”, certificato dalla Regione dall’anno scolastico 2021/22 come Centro di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell’Emilia-

Romagna, svolge attività di condivisione di buone prassi e strumenti per l'orientamento e di formazione per docenti, operatori/trici, educatori/trici, orientatori/trici volta a creare sinergia di sistema, diffusione di buone prassi e messa in valore del processo di sviluppo delle competenze orientative.

Lo Sportello Or-Me Orientamento Metropolitano, avviato a gennaio 2025, frutto di un accordo tra Città metropolitana, CPIA 2 metropolitano e Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna - Ufficio V ambito territoriale di Bologna, è rivolto a giovani a rischio di abbandono scolastico o che abbiano già abbandonato la scuola, e alle loro famiglie e realizza percorsi individuali di mentoring e orientamento personalizzato, percorsi di tutoraggio e orientamento di gruppo, percorsi laboratoriali rivolti a piccoli gruppi.